

## Ateneo di lusso, la madre ha comunque diritto al rimborso di quanto speso

La madre ha diritto al rimborso di quanto speso per l'università privata anche se ha deciso da sola di mandare il figlio presso l'Ateneo di lusso e se l'assegno, fissato anni prima, nulla aveva stabilito in proposito. Rilevano le condizioni agiate della famiglia. È quanto affermato dalla Corte di cassazione che, con l'ordinanza 7169 depositata dalla prima sezione civile il 18 marzo 2024, ha accolto il ricorso di una donna che aveva deciso in autonomia di mandare alla Bocconi il figlio, nonostante l'assegno, (fissato quando il ragazzo aveva solo undici anni), nulla aveva disposto in proposito. In fondo a una lunga motivazione gli Ermel-

lini hanno dato ragione alla donna enunciando il principio per cui "in tema di mantenimento dei figli, costituiscono spese straordinarie, non comprese nell'ammontare dell'assegno ordinario, quelle che non siano prevedibili e ponderabili al tempo della determinazione dell'assegno, in base a una valutazione effettuata in concreto e che dunque, ove in concreto sostenute da uno soltanto dei genitori, per la loro rilevante entità, se non intese come anticipazioni dell'obbligo di entrambi i genitori, produrrebbero l'effetto violativo del principio di proporzionalità della contribuzione, dovendo infatti attribuirsi il carattere della straordi-

narietà a quegli ingenti oneri sopravvenuti che, in quanto non espressamente contemplati, non erano attuali né ragionevolmente determinabili al tempo della quantificazione dell'assegno". E ciò anche perché le spese scolastiche e mediche straordinarie, che in sede giudiziale siano state poste pro quota a carico di entrambi i coniugi, pur non essendo ricomprese nell'assegno periodico forfettariamente determinato, ne condividono la natura, qualora si presentino sostanzialmente certe nel loro ordinario e prevedibile ripetersi, così integrando, quali componenti variabili, l'assegno complessivamente dovuto, sicché il genitore che

abbia anticipato tali spese può agire in via esecutiva, per ottenere il rimborso della quota gravante sull'altro, in virtù del titolo sopra menzionato, senza doversi munire di uno ulteriore, richiesto solo con riguardo a quelle spese straordinarie che per rilevanza, imprevedibilità ed imponderabilità esulano dall'ordinario regime di vita della prole.

Debora Alberici



© Riproduzione riservata

CODICE DELLA STRADA/ Oggi alla Camera il voto finale sul ddl che poi va al Senato

# Più facile il ritiro della patente

## Reato ogni positività alla droga. Ecco la sospensione breve

DI DARIO FERRARA

**S**tretta sulla patente con il nuovo codice della strada: è previsto oggi alla Camera il voto finale sul ddl che poi passerà al Senato. Ogni positività a qualunque tipo di droga, infatti, diventa reato senza che sia più necessario provare il nesso causale fra l'assunzione della sostanza da parte del conducente e la guida del veicolo in stato di alterazione, che oggi è richiesto dalla consolidata giurisprudenza della Cassazione. E per chi comunque non è "un virtuoso" al volante arriva la sospensione breve del permesso di condurre: stop da sette giorni fino a venti per l'uso dei telefonini alla guida o per chi va contromano se si hanno meno di venti punti sulla patente.

**Nesso cronologico.** Il giro di vite anti-stupefacenti inserisce il test salivare fra i controlli preliminari della polizia sugli automobilisti. Finora è capitato che il giudice abbia restituito la patente al conducente dopo il sinistro nonostante le tracce di cannabinoidi nelle urine: le analisi possono rivela-

re la presenza di sostanze assunte anche giorni prima, mentre l'attuale articolo 187 Cds si applica solo a chi si è messo al volante sotto l'effetto della droga. Ora dalla norma scompare il riferimento «allo stato di alterazione psicofisica» e resta solo «un nesso cronologico»: è reato essersi messi alla guida «dopo» aver consumato droga. Insomma: una volta fermati dalla polizia, basterà risultare positivi al test rapido per far scattare la revoca della patente e il divieto di conseguirla per tre anni: la saliva, come microfiltrato del sangue, consente infatti di verificare l'assunzione della sostanza; il controllo avverrà presso laboratori certificati secondo linee guida dei ministeri dell'Interno e della Salute.

**Terzo al volante.** La Stradale, di conseguenza, può vietare all'automobilista di proseguire alla guida del mezzo in base all'esito dei controlli preliminari se non è ancora disponibile il risultato di quelli successivi: deve essere un'altra persona a mettersi al volante portando il mezzo nel luogo indicato dall'interessato o all'autorità più vicina (altrettanto

vale quando non è possibile eseguire gli accertamenti analitici). Il prefetto dispone che il conducente si sottoponga entro sessanta giorni alla visita medica per accertare i requisiti fisici e psichici per la guida. Un minorenne che guida senza patente e ubriaco o drogato non potrà ottenere la licenza di guida fino ai ventiquattro anni.

**Alterazione da provare.** Scompare invece il riferimento all'articolo 187 Cds nelle norme che perseguono l'omicidio stradale e le lesioni personali stradali gravi o gravissime, che hanno natura di «reato causalmente orientato»: affinché sussista la fattispecie aggravata si dovrà comunque dimostrare l'effettivo stato di alterazione psico-fisica del conducente che ha cagionato la morte o le ferite.

**Recidivi nel mirino.** Serve infine tasso alcolemico zero per mettersi al volante se si è stati già condannati per aver guidato in stato di ebbrezza e scatta l'obbligo di montare sull'auto l'alcolock, il dispositivo che impedisce la messa in moto a chi ha alzato il gomito.

© Riproduzione riservata

## Esame forense scritto, promossi sopra il 55%

È pari al 55% la percentuale di idonei all'esame scritto di abilitazione forense, svoltosi lo scorso 12 dicembre. La prova orale, con ogni probabilità, si terrà entro luglio, vista «l'accelerazione delle procedure». È quanto si legge sul sito del ministero della Giustizia, che ieri ha pubblicato i risultati delle prove scritte degli aspiranti avvocati.

L'esame 2023 (così come quello 2024) è stato svolto con modalità «speciali», senza la previsione delle tre prove scritte, come era la situazione prima della pandemia. Il Covid, infatti, ha portato prima alla definizione di un solo orale per l'intera prova e, successivamente, all'impianto che prevede una prova scritta e una orale divisa in tre parti: analisi e discussione di una questione pratico-applicativa, che preveda la soluzione di un caso, poi la discussione di «brevi questioni che dimostrino le capacità argomentative e di analisi giuridica» dell'aspirante avvocato relative a tre materie, di cui una di diritto processuale, scelte preventivamente da chi effettua la prova tra diritto civile, penale, amministrativo, processuale civile e processuale penale e, infine, la «dimostrazione di conoscenza dell'ordinamento forense e dei diritti e doveri» del legale.



Carlo Nordio

Un'impostazione che è stata recentemente confermata dal Milleproroghe (legge 49/2024); il testo, infatti, ha prorogato fino al 31 dicembre 2024 le norme speciali per gli esami di abilitazione fissate durante il periodo Covid. Per commercialisti, avvocati e professionisti tecnici, quindi, anche per il 2024 l'esame di abilitazione sarà svolto in modalità semplificata (i consulenti del lavoro, invece, sono tornati alle regole pre-pandemia).

Come riportato sul sito del ministero, quindi, la percentuale di promossi supera la metà dei partecipanti: son risultati idonei, infatti, 5.390 candidati su 9.703 partecipanti (circa il 55%). La correzione, fanno sapere dal ministero, è avvenuta in tempi record: la commissione ha concluso la correzione degli elaborati «con una tempistica più celere di diversi mesi e in controtendenza rispetto alla media del passato», si legge sul sito del dicastero guidato da Carlo Nordio. L'accelerazione delle procedure «consentirà lo svolgimento delle prove orali entro luglio».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

### BREVI

**Nel 2023 si è assistito a un aumento** di tendenziali di account compromessi, in combinazione con altri dati preziosi per gli hacker. Infatti, si stima che i dati in circolazione nel dark web, o accessibili su piattaforme di messaggistica, siano oltre 7,5 miliardi a livello globale, con una crescita del +44,8% rispetto al 2022. Queste alcune delle principali evidenze emerse dall'Osservatorio Cyber di CRIF.

**Grazie ad uno stanziamento di 14 milioni di euro** (risorse interamente regionali) che vanno ad aggiungersi ai 51 previsti dal Pnrr, potranno essere bonificati i primi 18 siti orfani (aree potenzialmente contaminate dove non è individuabile il responsabile dell'in-

quinamento) in diverse province lombarde. Questo l'obiettivo di una delibera approvata dalla Giunta regionale della Lombardia.



**Sospeso il pagamento delle rate del mutuo a seguito dei gravi incendi** che a partire dal 23 luglio 2023 hanno interessato i territori delle province di Catania, Messina, Palermo e Trapani. L'Abi ha diffuso una lettera circolare agli associati in cui segnala che è stata pubblicata, sul sito del dipartimento della protezione civile, l'ordinanza del capo dipartimento della protezione civile con cui è stata adottata la misura di sospensione dei mutui.

© Riproduzione riservata